



Il Vangelo di domenica - Mt 21,28-32 XXVI domenica tempo ordinario

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: "Figlio, oggi va' a lavorare nella vigna". Ed egli rispose: "Non ne ho voglia". Ma poi si pentì e vi andò. Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: "Sì, signore". Ma non vi andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Risposero: «Il primo».

E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli».

COMMENTO al Vangelo di Paolo Curtaz

C'è un figlio, in me, che vuole fare bella figura, davanti a Dio, davanti agli uomini. Un bravo bambino sempre disposto a compiacere, a ubbidire. Ma solo nella finzione. Solo nell'apparenza. Mica abbiamo veramente voglia di sporcarci le mani, di andare, sul serio, nella vigna, non scherziamo. Si fatica, lavorando, e tanto, e si suda. E la vigna che è il mondo, la vigna che il Signore ci chiede di accudire ci obbliga a piegare la schiena, a farci venire i calli. Meglio guardarla dal di fuori, la vigna. Magari profondendoci in critiche sul pessimo stato in cui versa e sulla palese incapacità dei viticoltori (che saremmo noi, ah già). E magari optare per una bella pianta di vite posizionata sul balcone di casa, che fa tanto country style. Decorativa.

Ma c'è anche un figlio aggressivo in me, eterno adolescente, irrequieto e scostante. Che soffre le belle maniere e le apparenze, che patisce i propri limiti ma li accoglie nella loro straziante e straniante evidenza. Che vede le contraddizioni negli altri, certo ma, soprattutto, che le vede in se stesso. E non le vorrebbe. E guardando la vigna ha paura. Vorrebbe, certo, ma sa che non è in grado. Il mondo fuori lo spaventa, lo inquieta. Sa bene che appartiene a questo mondo, a questa vigna, ma sa anche di non avere il pollice verde, anzi... Allora bofonchia qualcosa, non ci sta, sbatte la porta, irritato da questo vecchio padre rimbambito attaccato a quell'inutile pezzo di terra dei padri improduttivo e inutile. Che diamine, con tutto quello che ho da fare per galleggiare ci manca ancora che mi faccia carico di questa follia! Ma poi va. Almeno per qualche ora, almeno ci prova. Sì, va.

E la notizia, la bella notizia, la buona notizia, la notizia folle e destabilizzante è che Dio preferisce il secondo atteggiamento. Preferisce chi è autentico, anche se non esemplare. Preferisce chi ammette il proprio limite e ci prova a chi fa grandi sorrisi e genuflessioni e non muove un dito. Preferisce, lui per primo, anime grigie ma autentiche, ad anime bianche ma di plastica. Pre-

ferisce chi aiuta una prostituta a ritrovare la sua dignità di donna. Chi accompagna un peccatore pubblico nel vedersi diverso. Dio non sa che farsene dei bravi ragazzi, vuole dei figli. Nella vigna. Perché lui per primo è sceso nella vigna.

Lui per primo è diventato uomo, incarnandosi, senza privilegi, rifiutando i vantaggi, per salvare tutti, per incontrare tutti, per amare tutti. Lui. Davanti a tanta generosità, a tanta bellezza, a tanta follia, possiamo far finta di niente e continuare a giocare a fare i bravi cristiani. A farci vedere con l'anima azzimata e le faccine devote. Che Dio ne tenga conto. Che veda quanto siamo bravi rispetto agli altri brutti sporchi e cattivi. E che magari strappano qualche vite e danneggiano l'uva. Oppure ammettere che non siamo capaci. Che è contro natura amare gli altri. E aiutarsi. E perdonare. E tutte le mille altre cose che questo folle Dio ci propone di vivere. Contro natura. Perché l'uomo è lupo, divora, sbrana, aggredisce, conquista, è sempre stato così. Perché il mondo è un immenso letamaio, meglio non agitarsi troppo e galleggiare. Meglio osservare la vite sul balcone che rischiare la pelle. Meglio accudirla proteggendola. E pazienza se è solo decorativa.

Perché Dio non vuole punire, ma salvare. E gioisce per chi accoglie il proprio limite. Perché il Dio che Gesù mi è venuto a raccontare (fino a morire) è un Dio felice che mi vuole felice. Che si fida talmente di me da chiedermi di dargli una mano. Di amare come lui (con l'amore che ricevo da lui). Amare senza misura, donando, spendendo, versandosi. È difficile, lo so bene. Difficile avere in me gli stessi sentimenti che furono di Cristo. Eppure se lo lascio fare forse qualcosa cambia. Non per sforzo o merito, ma perché l'amore agisce, cambia, illumina, converte.

I due figli sono dentro di me. Lo so bene. Li vedo, li ascolto, li nutro. A volte prevale il figlio che ha paura del giudizio degli altri, non solo quello di Dio, e allora diventa inautentico. A volte quello ribelle che vorrebbe mandare tutto e tutti a stendere, Dio compreso. Ma, entrambi, possono crescere e cambiare. E diventare l'uno autentico e l'altro operante. Sappiamo, e quanti profeti avrebbero voluto sapere e vedere, che Dio ci chiama a lavorare nella sua vigna, anche se incolta, anche se selvatica, anche se piena di rovi. È faticoso, non raccontiamocela. Faticoso cambiare, faticoso starci, faticoso amarla, questa vigna. Faticoso farlo ora, in questo tempo di verità ustionante, che svela la fragilità delle nostre pastorali accomodanti, stantie, paralizzanti. E Dio lo sa bene. Morirà, a causa dei vignaioli omicidi. E quella morte, lo credo fermamente, cambierà per sempre la storia. Anche la mia.

Ecco: si tratta solo di sapere cosa vogliamo fare. Sapendo bene che ciò che ci viene chiesto è la verità di noi stessi, l'autenticità anche quando ci imbarazza e ci umilia. Dio non vuole dei bravi bambini, dei bamboccioni, ma dei figli.

Anche se ribelli. Solo se innamorati. Come lui.

Comunità Pastorale San Bartolomeo

Arquino - Mossini - Ponchiera - Sant'Anna - Triangia

dal 30 settembre al 15 ottobre 2023

	Messe		Attività
sabato 30	16,30 Arquino 17.30 S. Anna		
domenica 1 XXVI domenica tempo ordinario	9.30 Mossini 11,00 Ponchiera dG 11,00 Triangia	Fagiolini Piero Barbara e Giovanni / Simonini Angela Enrica, Valerio e Severina intenzione particolare per la Comunità Pastorale	Inizio mese missionario
lunedì 2			
martedì 3	17.00 Mossini	Fausto	
mercoledì 4			
giovedì 5	17.00 Ponchiera	Riccardo ed Elisa	
venerdì 6			
sabato 7	16.30 Arquino 17.30 S. Anna	Bassola Enrica e Fulvia e def. fam. Carissimi	65° di matrimonio di Riccardo e Matilde
domenica 8 XXVII domenica tempo ordinario	9.30 Mossini 11,00 Triangia 11.00 Ponchiera	Mario, Santina e Rita Eugenio e Giacomo Carla, Ezio, Gilda e Cinzia	15.00 S. Anna: Battesimo di Samuele Geraci 50° anniversario sacerdozio di padre Paggi
lunedì 9			
martedì 10 Beata Vergine di Gallivaggio	17.00 Mossini 18.00 Ponchiera	Intenzione particolare	20.45 Incontro catechiste a Mossini
mercoledì 11	17.00 S. Anna 18.00 Triangia		
giovedì 12	17.00 Mossini 18.00 Ponchiera	Meneghini Lorenzo e familiari defunti Paolo e Pierino	20.45 Consiglio della Comunità Pastorale
venerdì 13			
sabato 14	16.30 Arquino 17.30 S. Anna	Fausto e famiglia Ciapponi Padre Gianni Nobili	
domenica 15 XXXVIII domenica tempo ordinario	9.30 Triangia 10,45 Mossini 11,00 Ponchiera dG	Anna Del Re Dioli Ferdinando / Polito Olga Stefania, Placido e Maria	MESSA DEI RAGAZZI

don Maurizio 331 4720551 / e-mail: mallero@email.it

Siti Web: www.ilpontesulmallero.it - www.facebook.com/mossiniponchieratriangia

AVVISI

Dal 2 al 6 ottobre vivrò il tempo prezioso degli esercizi spirituali al Monastero di Bose. Assicuro a tutti voi un ricordo particolare nella preghiera. Le celebrazioni delle Messe feriali sono ridotte. Per urgenze ci si può rivolgere a don Christian Bricola, al numero 0342 214486.

Domenica 8 ottobre la comunità di Ponchiera si stringe attorno a Padre Luigi Paggi che presiederà la Santa Messa in occasione del **50° anniversario della sua Ordinazione Sacerdotale**. Alle 14, nel salone della casa parrocchiale, ci aggiornerà sulla situazione in Bangladesh e sulle iniziative che sta portando avanti.

Giovedì 12 alle 20,45 nel salone dell'oratorio di Mossini: incontro del **Consiglio della Comunità Pastorale**. All'ordine del giorno: situazione dell'accoglienza a Ponchiera e Triangia, programmazione di una gita/pellegrinaggio parrocchiale nel 2024, programmazione liturgico-pastorale per i prossimi mesi, varie ed eventuali.

I **cammini di fede** per tutti i bambini e ragazzi e i loro genitori inizieranno con la **MESSA DEI RAGAZZI** che verrà celebrata a Mossini domenica 15 ottobre alle 10,45.